

NAZIONALE

FOGLIO	26/01/2016	8	Innamorato fisso <i>Maurizio Milani</i>	3
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	26/01/2016	14	Boeing partito da Miami per Milano Atterraggio d'emergenza per aereo colpito dalla tempesta americana <i>Redazione</i>	4
GIORNALE	26/01/2016	19	Terrore ad alta quota sul Miami-Milano Atterraggio d'emergenza, sette i feriti <i>Redazione</i>	5
GIORNALE	26/01/2016	21	Bianca, la piccola husky che col fiuto ha salvato il suo padroncino dalla morte nel sonno = La piccola husky che col fiuto ha salvato il suo padroncino <i>Nadia Muratore</i>	6
METRO	26/01/2016	6	Esploratore morto di stenti = Henry Worsley muore di stenti in Antartide <i>Redazione</i>	7
METRO	26/01/2016	6	Paura sul Miami-Milano Violento terremoto 7 feriti per turbolenze tra Spagna e Marocco <i>Redazione</i>	8
meteoweb.eu	26/01/2016	1	- Tempesta Jonas: le vittime salgono a 29, scuole chiuse a Washington - <i>Redazione</i>	9
meteoweb.eu	26/01/2016	1	- Previsioni Meteo, inverno in ritirata: fase anticiclonica fino a inizio febbraio - <i>Redazione</i>	10
meteoweb.eu	26/01/2016	1	- Frane e inondazioni: nel 2015 hanno causato 18 morti, 25 feriti e oltre 3.500 tra sfollati e senzatetto - <i>Redazione</i>	11
meteoweb.eu	26/01/2016	1	- La tempesta Jonas si affievolisce, oggi si continua a spalare la neve - <i>Redazione</i>	12
meteoweb.eu	26/01/2016	1	- Violento terremoto 6.3 tra Spagna e Marocco, gravi danni tra Al Hoceima, Melilla e Nador [FOTO] - <i>Redazione</i>	13
meteoweb.eu	26/01/2016	1	- Nevicate record sulla East Coast degli Stati Uniti, ora Jonas fa rotta sul Regno Unito - <i>Redazione</i>	14
meteoweb.eu	26/01/2016	1	- Violento terremoto 6.3 tra Spagna e Marocco: paura e danni a Melilla e Malaga [FOTO e VIDEO] - <i>Redazione</i>	15
meteoweb.eu	26/01/2016	1	- Terremoto 6.3 tra Spagna e Marocco, gravi danni a Melilla - <i>Redazione</i>	16
meteoweb.eu	26/01/2016	1	- Greenpeace: trovate sostanze chimiche pericolose in prodotti outdoor - <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	26/01/2016	1	- Cile, onde altissime nella città di Viña del Mar [FOTO] - <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	26/01/2016	1	- Terremoto 6.3, panico e danni in Spagna e Marocco: 15 feriti a Melilla [FOTO] - <i>Redazione</i>	19
meteoweb.eu	26/01/2016	1	- Terremoto 6.3 tra Spagna e Marocco, la terra continua a tremare: 5 scosse di magnitudo superiore a 5 - <i>Redazione</i>	20
meteoweb.eu	26/01/2016	1	- Previsioni Meteo, pressione in aumento: il bollettino dell'aeronautica militare per oggi e domani - <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	26/01/2016	1	- Terremoti, "balla" tutto il Mediterraneo. Spagna, Marocco, Italia e Grecia, boom di scosse dall'inizio del 2016 - <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	26/01/2016	1	- Splende il sole in (quasi) tutta l'Italia, piove solo a Reggio Calabria mentre avanza la maccaja su Liguria e Toscana - <i>Redazione</i>	23
meteoweb.eu	26/01/2016	1	- Forte terremoto 6.3 tra Spagna e Marocco: è la scossa più forte dal terremoto di Al Hoceima nel 2004 - <i>Redazione</i>	24
meteoweb.eu	26/01/2016	1	- Pompe di calore: è veramente possibile produrre calore in modo efficiente e non inquinante? - <i>Redazione</i>	25
ilgiorno.it	26/01/2016	1	Segrate, investito e ucciso sulla Rivoltana: calciatore falciato da pirata della strada <i>Redazione</i>	27
ilgiorno.it	26/01/2016	1	La montagna ? ancora instabile: sgomberati dall'asilo 60 bambini <i>Redazione</i>	28
lastampa.it	26/01/2016	1	Il fantasma nucleare di Vercelli: stop al nuovo deposito delle scorie <i>Redazione</i>	29
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/01/2016	1	Frane e inondazioni: vittime in calo nel 2015, ma permane un rischio diffuso <i>Redazione</i>	30

Rassegna Stampa

26-01-2016

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/01/2016	1	Migranti, la "pazza idea": sospendere Schengen <i>Redazione</i>	31
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/01/2016	1	Soccorso alpino: tragico il bilancio del weekend <i>Redazione</i>	32
meteoweb.eu	26/01/2016	1	- Terremoto magnitudo 5.8 in Papua Nuova Guinea - <i>Redazione</i>	35
meteoweb.eu	26/01/2016	1	- Tempesta Jonas: la Casa Bianca cancella briefing con la stampa, uffici chiusi a Washington - <i>Redazione</i>	36
meteoweb.eu	26/01/2016	1	- Turbolenze sul volo Miami-Milano: atterrati i passeggeri italiani - <i>Redazione</i>	37
ilgiorno.it	26/01/2016	1	Bordolano, no al superdeposito sotterraneo: "Pu? provocare terremoti" <i>Redazione</i>	38
ilgiornale.it	26/01/2016	1	Per coprire il buco Expo usano i soldi anti Seveso <i>Redazione</i>	39

Innamorato fisso

di Maurizio Milani

[Maurizio Milani]

INNAMORATO 880 di Maurizio Miteni A Sarà Baderna (seconda a Miss Italia cinque anni fa). Gentile Sarà, in questi anni non ho smesso di amarti, anche se non ti ho vista più in tv. Sì, mi sono innamorato di altre (sempre tramite televisione): Daniela di "Linea Verde", Katia Ricciarelli, Paola di TeleLombardia, la professoressa di "L'Eredità", eccetera. Però per loro l'amore è passato appena non le ho più viste in televisione. Per tè è rimasto, quindi è vero amore, completo e totale. Avrei quindi deciso di lasciarti tutto. Cioè niente. Infatti sono nullatenente, anzi ho diversi debiti con l'Agenzia delle Entrate. Ho svolto per qualche anno la libera professione di perito agrario. Ero iscritto all'albo e tutto. Andavo a periziare i pioppeti sull'argine del Po. Essendo tu emiliana come me, sai quanto sono importanti i pioppi per il dissesto idrogeologico. Cioè, il contrario, i pioppi evitano tale cosa. Nel 2005 ho valutato un bosco di questi nobili alberi cento volte più del loro valore. Ho fatto fallire la ditta che li ha comprati e sono fallito anch'io. Attualmente ferro le zampe ai pony in un agriturismo. Come lavoro mi piace. I pony sono in franchising. Sarà, amore, possiamo vederci presso il McDo nald's di Parma oggi alle 5? Vorrei portarti il mio diploma di perito agrario per dimostrarti che non ti ho mentito. Tu dirai: ma che importanza ha? Tantissima, amore. A tutte le altre 150 donne a cui ho spedito una lettera ho detto un sacco di balle, compreso "Ti amo". Non è vero, amo solo tè, e anche se non ricambi ti amerò lo stesso. Adesso Sarà devo salutarti, vado al porto di Ravenna per vedere se hanno bisogno di un manovale che scarica barbabietole.3 -tit_org-

Boeing partito da Miami per Milano Atterraggio d'emergenza per aereo colpito dalla tempesta americana

[Redazione]

Atterraggio d'emergenza per aereo colpito dalla tempesta americana NEW YORK - Qualcuno ha temuto di morire, mentre altri hanno deciso di filmare le scene di terrore a bordo nonostante la paura: è quanto accaduto su un volo della compagnia American Airlines partito da Miami, in Florida, e diretto a Milano. L'aereo è stato costretto ad un atterraggio di emergenza in Canada a causa di una forte turbolenza poco dopo aver intrapreso la traversata atlantica, a tre o quattro ore dal decollo. Secondo le notizie diffuse dai media statunitensi sono rimaste ferite sette persone, tre membri dell'equipaggio e quattro passeggeri, nessuno dei quali è in pericolo di vita. La Farnesina ha confermato che tra gli infortunati non ci sono italiani. E tra i passeggeri anche il direttore d'orchestra padovano Alvisi Casellati, figlio dell'ex sottosegretario alla giustizia ed ex senatrice di Forza Italia Maria Elisabetta. Lo stesso Casellati ha raccontato che ad essere ferite sono state soprattutto le persone che al momento della turbolenza si trovavano in piedi, e non sedute con la cintura di sicurezza allacciata. L'aereo, un Boeing 767, aveva a bordo 192 passeggeri e 11 membri dell'equipaggio. E' atterrato all'aeroporto di St. John's a Newfoundland, sulla costa orientale del Canada. Secondo il capitano Bertrand Lecocq, la forte turbolenza è stata causata dagli strascichi della tempesta di neve Joñas, che ha colpito la costa orientale degli Stati Uniti nel corso del weekend. Sono felice di essere vivo, è stato spaventoso, ha raccontato ai media Gustavo Canda, un passeggero. -tit_org- Boeing partito da Miami per Milano Atterraggio emergenza per aereo colpito dalla tempesta americana

Terrore ad alta quota sul Miami-Milano Atterraggio d'emergenza, sette i feriti

[Redazione]

TRAGEDIA SFIORATA Terrore ad alta quota sul Miami-Milano Atterraggio d'emergenza, sette i feriti Sul volo dell'American Airlines erano 192 passeggeri: Stavamo precipitando. C'è chi ha temuto di morire, chi ha avuto la freddezza (quella che spesso si accompagna all'incoscienza) di filmare ciò che succedeva a bordo. Ovvero il terrore: grida, pianti, preghiere e gente ferita. Classici di una celluloida mai démodé. Solo che sul volo 206 American Airlines, partito da Miami destinazione Milano, era tutto vero. Centonovantadue passeggeri, 116 italiani, 11 membri dell'equipaggio, tre dei quali piloti in balia di una tempesta. Tanto violenta da costringere il comandante a un atterraggio d'emergenza in Canada, all'aeroporto St. John, capitale della provincia di Terranova e Labrador, sulla costa nord-est. Sette le persone ferite, (tra cui tre assistenti di volo) poi ricoverate in ospedale. Tra loro nessun nostro connazionale. Quattro ore dopo il decollo - racconta un passeggero - l'aereo si è sbilanciato da una parte. Alcuni passeggeri hanno iniziato a urlare mentre gli assistenti di volo cercavano di aiutare quelli che erano rimasti feriti. Sembrava un film. Tra gli italiani a bordo anche il direttore d'orchestra padovano Alvis Casellati, figlio dell'ex sottosegretario alla giustizia ed ex senatrice di Forza Italia Maria Elisabetta. Ero seduto al mio posto e stavo leggendo degli spartiti musicali per un concerto che avrò a breve al Petruzzelli di Bari racconta all'Ansa - quando ho avuto come l'impressione che mi mancasse improvvisamente da sotto il sedile e abbiamo iniziato a precipitare. Le hostess piangevano e ho visto molte scene di panico. Bertrand Lecocq, il capitano, professionalmente si limita a non essere stato piacevole. A suo dire, la forte turbolenza è stata causata dagli strascichi della tempesta di neve che ha colpito in questi giorni la costa orientale degli Stati Uniti. Oggi il volo attorno dovrebbe arrivare alle 6 (ora italiana) a Milano Malpensa. SOCCORSI Un'ambulanza sotto l'aereo dell'American Airlines subito dopo l'atterraggio d'emergenza a St. John's di Terranova, in Canada - tit_org - Terrore ad alta quota sul Miami-Milano Atterraggio d'emergenza, sette i feriti

C E B D p b i e d d c d e d e l l e

Bianca, la piccola husky che col fiuto ha salvato il suo padroncino dalla morte nel sonno = La piccola husky che col fiuto ha salvato il suo padroncino

[Nadia Muratore]

Bianca, la piccola husky che col fiuto ha salvato il suo padroncino dalla morte nel sonno Nadia Muratore a pagina 21

AMICI PER LA PELLE Gianni e Bianca, la piccola husky che a Cortona ha salvato il bimbo di 10 anni da una crisi glicemica notturna MIRACOLI DI NATURA Grazie al suo cane un bambino è ancora vivo La piccola husky che col fiuto ha salvato il suo padroncino Dormendogli accanto, Bianca si è accorta che il ragazzino stava morendo nel sonno per una crisi glicemica. E ha dato l'allarme Nadia Muratore Â È vivo per miracolo, Gianmarco Santiccioli, dieci anni appena compiuti ed un sorriso contagioso. Il suo miracolo si chiama Bianca, una cagnetta di razza husky, candida come la neve. È lei che una notte lo ha salvato da una grave crisi diabetica, svegliando con mugugni e latrati, i genitori che, ignari di quanto stesse accadendo, dormivano nella stanza accanto. È successo a Cortona, paese in provincia di Arezzo. Se Bianca, che riposa ai piedi del letto di mio figlio, non fosse venuta a svegliarci, Gianmarco probabilmente non sarebbe sopravvissuto a quella crisi - spiega ancora commosso il papà Marco -. Con il suo incredibile senso senso, che nasce anche dal forte legame che c'è tra lei e mio figlio, ha capito subito che Gianmarco stava male e che doveva chiedere aiuto. Pochi minuti e forse mio figlio sarebbe morto. Gianmarco è diabetico da circa due anni e ogni giorno deve fare delle punture di insulina per mantenere in equilibrio i parametri dello zucchero nel sangue. Una di queste è prevista per la terza di notte. Quella sera, però, la glicemia del bimbo cala all'improvviso ed il livello arriva fin sotto 33: soglia molto pericolosa, che può portare a perdita di coscienza e quindi anche al coma diabetico. I genitori dormono e non si accorgono di nulla ma fortunatamente accanto a Gianmarco c'è Bianca che con il suo infallibile fiuto percepisce che qualcosa non va, si accorge che il corpo del bambino emana un odore particolare, tipico di chi ha dei problemi metabolici. Così si avvicina al suo padroncino, lo lecca in viso, percepisce il pericolo, il malessere del bambino, e senza perdere tempo si lancia nella stanza accanto a svegliare i genitori. Bianca mugola, abbaia, tira le coperte del letto, fino a quando Gianmarco e sua moglie capiscono che quello della cagnetta non è un capriccio ma un comportamento dettato da un'emergenza. Ci siamo precipitati nella cameretta di Gianmarco - prosegue il papà, che tra l'altro è infermiere - e ne abbiamo subito misurato i livelli della glicemia, che erano pericolosamente bassi, ma intervenendo in maniera tempestiva abbiamo evitato problemi molto più gravi. Gli abbiamo somministrato una soluzione di glucosio, dopo pochi minuti la crisi è passata e Gianmarco si è subito sentito meglio. Quando al mattino dopo gli abbiamo raccontato che Bianca gli aveva salvato la vita, si è messo a piangere, l'ha abbracciata e per ringraziarla le ha dato una doppia porzione di crocchette. L'amore tra Bianca ed il piccolo Gianmarco nasce quando, due anni fa i genitori scoprono che il bambino è diabetico e lui, per superare quel momento così difficile, chiedono per Natale un peloso. Il loro incontro è stato indimenticabile - conclude papà Marco -, ed è stata Bianca a scegliere il suo padroncino. E quando Gianmarco si è accorto che alla cagnetta mancava una zampa, si è messo a piangere e non ha più voluto separarsi da lei. Evidentemente era destino che quel batuffolo di pelo lo avrebbe ringraziato salvandogli la vita. NEI L'animale ha svegliato i genitori che non si erano accorti di nulla INSEPARABILI Lui ha 10 anni, soffre di diabete; a lei manca una zampa: fu subito amore VERA AMICA La cagnolina Bianca in braccio al suo padroncino -tit_org- Bianca, la piccola husky che col fiuto ha salvato il suo padroncino dalla morte nel sonno - La piccola husky che col fiuto ha salvato il suo padroncino

Esploratore morto di stenti = Henry Worsley muore di stenti in Antartide

FATTI E STORIE L'ex militare inglese 55enne era quasi alla fine della traversata solitaria

[Redazione]

Esploratore morto di stenti FATTI E STORIE Henry Worsley muore di stenti in Antartide L'ex militare inglese 55enne era quasi alla fine della traversata solitaria CILE Stava per raggiungere l'obiettivo della sua impresa, ma la morte lo ha colto prima: l'esploratore britannico Henry Worsley ha perso la vita mentre stava tentando di stabilire un nuovo record attraversando l'Antartide a piedi da solo. Erano già passati 71 giorni da quando era partito alla volta delle immense distese del Polo Sud, completamente solo, senza supporto né assistenza. La spedizione doveva durare 80 giorni ma venerdì scorso il 55 ex militare dell'esercito, esausto e disidratato, ha dovuto chiedere aiuto: è stato prelevato dalla distesa di ghiacci ma tutti gli sforzi dei medici alla Clínica Magallanes a Punta Arenas in Cile si sono rivelati inutili. Mio marito è morto per il collasso di tutti gli organi interni, che erano completamente compromessi, ha fatto sapere la moglie, Joanna. Cordoglio per la morte dell'esploratore è stato espresso anche dal principe William che, insieme al fratello Harry, si è detto molto rattristato alla notizia della perdita di Worsley, un uomo che ha sempre dimostrato grande coraggio e determinazione. L'Antartide e la sua micidiale traversata restano una delle mete più ambite anche dagli esploratori contemporanei. È ancora ben saldo, infatti, il mito del Polo Sud raggiunto per la prima volta dalla spedizione Amundsen il 14 dicembre 1911. Un'impresa che ha la sciato molti uomini sulle distese gelate. Già nel gennaio del 1912, tutti i membri della spedizione di Robert Falcon Scott, dopo aver scoperto di essere stati preceduti da Amundsen, morirono tragicamente durante la marcia di ritorno verso la base. Di terribili allucinazioni hanno parlato i due giovani australiani e un norvegese che tra il 2011 e il 2012 hanno percorso in 89 giorni i 2.270 km di andata e ritorno dal Polo Sud in totale autonomia. Erano stati preceduti di poco dall'esploratrice britannica Felicity Aston, prima donna ad attraversare in solitaria l'Antartide. Nel febbraio 2015 l'impresa è stata ripetuta in 73 giorni, con nuovo record di percorrenza, da una coppia di francesi 32enni. METRO L'estremo escia di vittime Ghiacci, alpinismo, sci ripido o anche base-jumping e parapendio. Imprese con mortalità molto elevata. Roma. Sul K2 la mortalità sfiora il 30%, sull'Anna, puma il 40; Gli Ottomila sono uno degli obiettivi. "': estremi più insanguinati; Basta ricordare la valanga ': -che nel 2014 ha ucciso 12 sherpa sull'Everest... Oppure l'alpinista trentino 44enne Michele Faidt, morto nel 2009 mentre scendeva in sci dal K2. Più: ài recente, lo scorso ottobre, ha fatto notizia il de-': cessò del 23enne americano Johnny Strange perché è caduto in Svizzera durante un volo con tuta alare. -tit_org- Esploratore morto di stenti - Henry Worsley muore di stenti in Antartide

Paura sul Miami-Milano Violento terremoto 7 feriti per turbolenze tra Spagna e Marocco

[Redazione]

Violento terremoto tra Spagna e Marocco MAROCCO Un sisma di ma- 5.1.11 terremoto ha pro-?' molti danni ad Al chtere stato registrato íññà òà, Melilla e Na äï fra Spagna e Maroc- ä ä. deno stret- nicioni e lesionando ditodiGibilterra.Lepicen- versi palazzi. Al momen- IOe stato,locahzzato to noii sono state segna- late vittime. METRO vey 162 chilometri a sud est di Malaga, a nord della città marocchina di Al Hoceima. La scossa è avvenuta alle 5.22 (ora italiana). Subito dopo si sono avute decine di scosse di assestamento di cui la più forte di magnitudo -tit_org-

- Tempesta Jonas: le vittime salgono a 29, scuole chiuse a Washington -

[Redazione]

Tempesta Jonas: le vittime salgono a 29, scuole chiuse a Washington Da venerdì la East Coast è paralizzata dalla tempesta Jonas Di Filomena Fotia -25 gennaio 2016 - 12:45 Neve a #NewYork, snowboard a Central Park [New-York-neve-jonas-blizzard-gennaio-2016-43] Il bilancio delle vittime della tempesta di neve Jonas è salito a 29 morti: da venerdì la East Coast è paralizzata da una storica nevicata. Le sedi amministrative e le scuole a Washington resteranno chiuse: le autorità hanno avvertito che saranno necessari diversi giorni per ripulire dalla neve le strade. Ai residenti è stato chiesto inoltre di limitare al minimo gli spostamenti. La maggior parte delle vittime sono state causate da incidenti stradali.

- Previsioni Meteo, inverno in ritirata: fase anticiclonica fino a inizio febbraio -

[Redazione]

Previsioni Meteo, inverno in ritirata: fase anticiclonica fino a inizio febbraio. I giorni della merla potrebbero risultare miti e con un clima quasi primaverile, riferisce il Centro Epson Meteo. Di Filomena Fotia -25 gennaio 2016 - 12:50. Neve a #NewYork, snowboard a Central Park [Milano-sole-e-caldo-12-gennaio-2016-2-640x460]. In questa settimana la situazione meteo in Europa sarà dominata dalla presenza di una vasta area di alta pressione che si espanderà verso i settori centro-orientali del continente, puntando temporaneamente anche verso la Scandinavia e, soprattutto, occupando direttamente il nostro Paese, affermano i meteorologi del Centro Epson Meteo. Oggi avremo prevalenza di tempo soleggiato, ma nei prossimi giorni le nubi andranno aumentando gradualmente al centro-nord. Le piogge saranno ancora le grandi assenti, prolungando così il attuale e anomalo periodo siccitoso. La stabilità atmosferica potrà inoltre favorire la formazione di nebbie in banchi e purtroppo anche una pessima qualità dell'aria, con lo smog già ben oltre la soglia limite di 50 g/m³. Con alta pressione osserveremo anche un rialzo termico, con temperature di nuovo superiori alla norma, specie nelle zone alpine e sulle Isole: da metà settimana potremo toccare picchi di 20°C in Sicilia e Sardegna. I giorni della merla, tradizionalmente considerati i più freddi dell'anno, potrebbero risultare invece miti e con un clima quasi primaverile. Cielo sereno. Oggi prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso su gran parte del Paese, ma con la presenza di nuvolosità anche compatta su Liguria, Umbria e Toscana e delle velature in transito al Nordest e all'estremo Sud. Al mattino e di notte locali banchi di nebbia nelle valli del Centro e in Pianura Padana. Temperature in generale aumento. Venti moderati da nord su Canale d'Otranto e Mar Ionio. Durante la prossima notte attenzione al rischio nebbia a banchi su Val Padana, in particolare sui settori lungo corso del Po. Martedì la nuvolosità di tipo basso sarà in intensificazione, con cielo grigio su Liguria, Toscana, Umbria; nuvolosità più irregolare sul Lazio centro-settentrionale. Qualche annuvolamento su Calabria tirrenica, Stretto di Messina e sud della Puglia. Sulla Pianura Padana le nebbie saranno in intensificazione sulla zona centro-orientale. Nel resto del Nord nubi sottili ad alta quota, nel resto del Centro al Sud e Isole cielo sereno. Non si escludono pioviggini su Liguria centro-orientale e nordovest della Toscana. Temperature stazionarie o in lieve aumento nei valori massimi. Il clima sarà particolarmente mite nelle zone soleggiate e in montagna. Venti moderati nord-occidentali su Adriatico centro-meridionale, Ionio e Canale di Sicilia. Mercoledì tempo ben soleggiato su Sicilia e Sardegna, nuvolosità variabile di tipo basso e stratificato su Liguria, Val Padana, coste dell'alto Adriatico e regioni tirreniche comprese in Umbria, con qualche pioviggine tra Liguria e alta Toscana e nelle zone dell'alto Adriatico. Nel resto del Paese a tratti tempo abbastanza buono con il passaggio di nubi sottili ad alta quota. Temperature in lieve ulteriore aumento nelle Isole, in Sardegna si potranno toccare i 20°C. Venti deboli. Questa fase anticiclonica proseguirà fino alla fine del mese e con buona probabilità anche a inizio febbraio. Questa vasta area di alta pressione si estende dall'Algeria fino alla Scandinavia ed è di matrice sub-tropicale: è accompagnata dunque da aria mite: le temperature resteranno sopra la norma soprattutto in montagna, con lo zero termico che si posizionerà anche nei prossimi giorni al di sopra dei 3000 metri. Da metà settimana potremo toccare picchi di 20°C in Sicilia e Sardegna. La stabilità atmosferica potrà favorire purtroppo anche una pessima qualità dell'aria, con lo smog ben oltre la soglia limite di 50 g/m³.

- Frane e inondazioni: nel 2015 hanno causato 18 morti, 25 feriti e oltre 3.500 tra sfollati e senzatetto -

[Redazione]

Frane e inondazioni: nel 2015 hanno causato 18 morti, 25 feriti e oltre 3.500 tra sfollati e senzatetto. Pubblicato ultimo 'Rapporto periodico sul rischio posto alla popolazione italiana da frane e inondazioni' Di Filomena Fotia -25 gennaio 2016 - 13:14 Neve a #NewYork, snowboard a Central Park [frana-cadore-41-640x436] È stato pubblicato sul sito Polaris, curato dall'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del Consiglio nazionale delle ricerche (Irpi-Cnr) di Perugia (www.polaris.irpi.cnr.it), ultimo Rapporto periodico sul rischio posto alla popolazione italiana da frane e inondazioni, che contiene tra l'altro elenchi, statistiche ed analisi sugli eventi geo-idrologici causa di danni diretti alla popolazione nel periodo 1 gennaio 31 dicembre 2015. Inoltre, per facilitare il confronto, nel Rapporto vengono illustrati i dati in riferimento agli eventi calamitosi nei cinque e nei cinquanta anni precedenti. Nel corso dell'anno appena concluso, 106 frane e 33 inondazioni hanno causato in Italia 18 morti, 25 feriti e oltre 3.500 tra sfollati e senzatetto. Tali eventi hanno colpito 88 comuni, distribuiti in 19 regioni, tra cui quelle con maggior numero di morti sono: Veneto (3), Emilia-Romagna (2) e 1 disperso. Nel corso del 2014, 225 frane e 74 inondazioni avevano causato 33 morti, 46 feriti e oltre 10.000 tra sfollati e i senzatetto, dice Paola Salvati dell'Irpi-Cnr. La Presse/Raffaele Rastelli La Presse/Raffaele Rastelli Durante il 2015, i principali eventi meteo-climatici con danni alla popolazione sono verificati nei mesi di agosto, settembre e ottobre. Il 4 agosto a San Vito di Cadore (BL) un violento nubifragio ha innescato una colata di detritiche ha investito il parcheggio della seggiovia causando tre morti, un ferito e alcuni sfollati, precisa la ricercatrice. Fra il 13 e il 14 settembre una forte perturbazione ha colpito l'area al confine tra Liguria ed Emilia-Romagna, provocando frane e inondazioni in Val Nure e Val Trebbia in provincia di Piacenza: a Bettola, due persone hanno perso la vita, una risulta dispersa e un'altra ha riportato serie ferite, gli sfollati sono stati più di cento. Fra il 13 e il 15 ottobre le piogge hanno interessato diverse aree dell'Italia centro-meridionale, determinando diffusi fenomeni di dissesto geo-idrologico in Lazio, Abruzzo e Campania, dove tre persone hanno perso la vita e alcune centinaia hanno dovuto abbandonare le proprie case. Particolarmente colpita Benevento. I dati del 2015 indicano quanto le condizioni di rischio per la popolazione restino diffuse, anche se il numero di morti è stato inferiore ai 33 del 2014 sotto la media nazionale dell'ultimo quinquennio, commenta il direttore dell'Irpi-Cnr, Fausto Guzzetti. Nel quinquennio 2010-2014 gli eventi geo-idrologici hanno causato 145 morti (29 anni di media), 2 dispersi, 205 feriti e oltre 44.500 tra sfollati e senzatetto. Tra il 1965 e il 2014 hanno perso la vita quasi duemila persone a causa di frane (1279) e inondazioni (717), circa 40 anni, oltre a 66 dispersi, 2.550 feriti e oltre 434.000 sfollati e senzatetto. Nel sito Polaris dell'Irpi-Cnr sono pubblicati approfondimenti ed è inoltre presente la sezione Sei preparato?, che contiene indicazioni su cosa fare e non fare prima, durante e dopo un'alluvione. Semplici norme di comportamento che possono contribuire a ridurre i danni causati da eventi geo-idrologici e soprattutto possono salvare la vita, conclude Guzzetti.

- La tempesta Jonas si affievolisce, oggi si continua a spalare la neve -

[Redazione]

La tempesta Jonas si affievolisce, oggi si continua a spalare la neve. Oggi è il giorno in cui si spala la neve, che ha raggiunto accumuli record. Di Filomena Fotia -25 gennaio 2016 - 08:46. Tempesta Jonas, North Wildwood sommersa dall'oceano Atlantico. [New-York-neve-jonas-blizzard-gennaio-2016-40-640x640]. E ormai terminata emergenza per la tempesta di neve Jonas che ha colpito l'East Coast degli Stati Uniti e in cui sono rimasti coinvolti nei giorni scorsi 85 milioni di persone in 11 Stati: oggi è il giorno in cui si spala la neve, che ha raggiunto accumuli record. In cinque Stati sono caduti in media 91cm di neve (a Central Park, a New York, due giorni di nevicate, venerdì e sabato, hanno fatto registrare il secondo record dal 1869, dopo quello del 2006). I trasporti pubblici sono ancora nel caos in diverse aree; molti aeroporti sono riaperti ma centinaia di voli sono stati cancellati (nel fine settimana, i voli colpiti da ritardi sono stati 12.000). A Washington anche oggi uffici del governo e molte scuole rimarranno chiusi, con i servizi pubblici che operano in maniera estremamente limitata. Almeno 29 persone sono morte in incidenti stradali e altri incidenti riconducibili alla neve, e 300 mila utenze sono rimaste senza energia elettrica, soprattutto nel New Jersey. Il sindaco di New York Bill De Blasio ha chiesto ai newyorkesi di lasciare l'auto coperta dalla neve tutta la settimana.

- Violento terremoto 6.3 tra Spagna e Marocco, gravi danni tra Al Hoceima, Melilla e Nador [FOTO] -

[Redazione]

Violento terremoto 6.3 tra Spagna e Marocco, gravi danni tra Al Hoceima, Melilla e Nador [FOTO] Violenta scossa nel Mediterraneo occidentale, a ridosso dello Stretto di Gibilterra: danni e paura tra Spagna e Marocco Di Peppe Caridi -25 gennaio 2016 - 09:21 Tempesta Jonas, North Wildwood sommersa dall'oceano Atlantico [terremoto-gibilterra-4-640x640] Il violento terremoto di stamattina, alle ore 05:22 italiane con epicentro nel Mediterraneo pochi chilometri ad est dello Stretto di Gibilterra, secondo l'INGV è stato di magnitudo 6.3, seguito da decine di scosse assestamento di cui la più forte dopo pochi minuti, alle 05:34, di magnitudo 5.0. La scossa è stata distintamente avvertita in molte località di Marocco e Spagna, e ha provocato gravi danni soprattutto nella deliziosa città marocchina di Al Hoceima, la più vicina all'epicentro. Danni anche a Melilla e Nador. Al momento non si hanno notizie di eventuali vittime o feriti. Paura anche a Gibilterra e, in Spagna, a Malaga e persino Almeria. Ecco alcune foto provenienti dal Marocco: 1 su 4 [terremoto-][terremoto-][terremoto-]

- Nevicate record sulla East Coast degli Stati Uniti, ora Jonas fa rotta sul Regno Unito -

[Redazione]

Nevicate record sulla East Coast degli Stati Uniti, ora Jonas fa rotta sul Regno Unito "Jonas" si dirige ora verso il Regno Unito, riferisce il Met Office Di Filomena Fotia -25 gennaio 2016 - 09:00 Tempesta Jonas, North Wildwood sommersa dall'oceano Atlantico [New-York-neve-jonas-blizzard-gennaio-2016-33-640x640] Siamo nell'era degli eventi climatici estremi, ha dichiarato il sindaco di New York: East Coast statunitense si rialza lentamente dopo essere stata colpita con violenza da tempesta di neve che ha praticamente paralizzato le principali città degli Stati Uniti, causando la morte di 28 persone e un miliardo di dollari. Tutti i trasporti hanno subito forti disagi e negli aeroporti sono stati annullati più di 11 mila voli in tre giorni, secondo FlightAware. Le scuole di New York riaprono oggi, mentre quelle di Washington restano chiuse, gli uffici pubblici. Le temperature ancora molto rigide complicano le operazioni di sgombero della neve nelle strade. A Washington, il sindaco ha chiesto con un tweet ad aziende private e ai cittadini di collaborare nella pulizia della capitale. Jonas si dirige ora verso il Regno Unito, riferisce il Met Office: sono previste piogge intense sull'area occidentale, con venti attorno ai 100 km/h.

- Violento terremoto 6.3 tra Spagna e Marocco: paura e danni a Melilla e Malaga [FOTO e VIDEO] -

[Redazione]

Violento terremoto 6.3 tra Spagna e Marocco: paura e danni a Melilla e Malaga[FOTO e VIDEO]Violento terremoto con epicentro nel Mediterraneo, tra Spagna e MaroccoDi Filomena Fotia -25 gennaio 2016 - 10:33Tempesta Jonas, North Wildwood sommersa dall'oceano AtlanticoViolento terremoto magnitudo 6.3 stamattina, alle ore 05:22 italiane con epicentro nel Mediterraneo pochi chilometri ad est dello Stretto di Gibilterra. Il sisma è stato seguito da decine di repliche di cui la più forte dopo pochi minuti, alle 05:34, di magnitudo 5.0.: gravi danni soprattutto nella città marocchina di Al Hoceima, la più vicina all'epicentro, ma anche a Melilla e Malaga (foto a corredo dell'articolo). Paura anche a Gibilterra e persino ad Almeria. Il letto era come una barca, le persiane come nacchere ed io come un pudding ha raccontato su twitter un abitante di Melilla, Città autonoma spagnola situata sulla costa orientale del Marocco, nell'Africa del Nord. Molti, svegliati bruscamente, si sono precipitati in strada. Le scosse hanno provocato danni a diverse case. Il presidente del governo di Melilla Juan José Imbroda ha riferito che non si ha notizia di feriti. 1 su 7[terremoto-][terremoto-][melilla1-4][melilla-42][malaga-420][foto-malag]

- Terremoto 6.3 tra Spagna e Marocco, gravi danni a Melilla -

[Redazione]

Terremoto 6.3 tra Spagna e Marocco, gravi danni a MelillaDi Peppe Caridi -25 gennaio 2016 - 10:32Tempesta Jonas, North Wildwood sommersa dall'oceano AtlanticoStamattina all'alba (ore 05:22) una violenta scossa di terremoto di magnitudo6.3 ha interessato il Mediterraneo occidentale tra Spagna e Marocco. Le foto dei danni a Melilla:1 su 14[Terremoto-][Terremoto-][Terremoto-][Terremoto-][Terremoto-][Terremoto-][Terremoto-][Terremoto-][Terremoto-][Terremoto-][Terremoto-][Terremoto-][Terremoto-][Terremoto-][Terremoto-]

- Greenpeace: trovate sostanze chimiche pericolose in prodotti outdoor -

[Redazione]

Greenpeace: trovate sostanze chimiche pericolose in prodotti outdoor In diversi prodotti outdoor sono state trovate sostanze tossiche grazie all'attività di Greenpeace. Di Ilaria Quattrone - 25 gennaio 2016 - 10:54 Tempesta Jonas, North Wildwood sommersa dall'oceano Atlantico [campeggio-640x427] Sostanze chimiche pericolose e persistenti, dannose per la salute e ambiente, sono state trovate nei prodotti dei maggiori marchi del settore outdoor. Marchi come The North Face, Patagonia, Mammut, Salewa e Columbia continuano a usare PFC per impermeabilizzare i loro prodotti nonostante si dichiarino a parole sostenibili e amanti della natura. Lo rivela il rapporto Tracce nascoste nell'outdoor presentato oggi da Greenpeace in una conferenza stampa a ISPO Monaco, la maggiore fiera del settore outdoor in Europa. Greenpeace ha analizzato 40 prodotti, votati nei mesi scorsi dagli appassionati di tutto il mondo sul sito web dedicato, trovando PFC non solo nell'abbigliamento, ma anche in scarpe, tende, zaini, corde e perfino sacchi a pelo. Solo in 4 prodotti (il 10 per cento quindi) non sono stati rilevati PFC, dimostrazione del fatto che solo poche aziende si stanno muovendo nella direzione giusta. Tuttavia questoristrisultato, ancora limitato a pochi prodotti, indica che è possibile produrre abbigliamento impermeabile non utilizzando sostanze chimiche così pericolose. Sebbene molti marchi dichiarino pubblicamente di non usare più i pericolosi PFC a catena lunga, questi sono stati trovati in numerosi prodotti analizzati. Sacco a pelo Abbiamo trovato elevate concentrazioni di PFOA, un PFC a catena lunga collegato a numerose patologie e malattie gravi come il cancro, in 11 prodotti tra cui alcuni dei marchi The North Face, Salewa e Mammut. Questa sostanza è già sottoposta a severe limitazioni in Norvegia afferma Giuseppe Ungherese, durante la campagna inquinamento di Greenpeace Italia. I PFC sono composti chimici che non esistono in natura. Una volta rilasciati nell'ambiente si degradano molto lentamente ed entrano nella catena alimentare, causando una contaminazione pressoché irreversibile. Sono stati trovati perfino nelle aree più remote del pianeta, in animali come delfini e orsi polari e nel sangue umano. Marchi popolari come The North Face e Mammut non mostrano grande rispetto della natura considerato il massiccio uso di sostanze chimiche nelle loro filiere produttive. Insieme a tutti gli amanti della natura e degli sport all'aria aperta li sfidiamo a mostrarci che cosa vuol dire essere leader nel rispetto dell'ambiente: devono smettere di usare sostanze chimiche pericolose. Adesso conclude Ungherese. Tenda Negli ultimi anni molti marchi dell'outdoor hanno abbandonato i PFC a catena lunga a favore di quelli a catena corta, sostenendo che fossero un'alternativa meno dannosa. Eppure, recentemente, più di 200 scienziati da 38 Paesi hanno firmato la Dichiarazione di Madrid che raccomanda di evitare l'uso di tutti i PFC inclusi quelli a catena corta nella produzione dei beni di consumo. Il primo marchio del settore outdoor ad annunciare ufficialmente oggi il impegno Detox è Páramo Directional Clothing. Il marchio inglese ha già eliminato i PFC dall'intera catena di produzione, mostrando che è possibile produrre attrezzatura priva di PFC di altissima qualità e dettando uno standard per il settore. Sono ormai 35 i marchi della moda e dell'abbigliamento sportivo ad aver sottoscritto il impegno Detox. Il rapporto Tracce nascoste nell'outdoor è possibile trovarlo qui: <http://www.greenpeace.org/ /2016/Detox/Tracce-nascoste.pdf>, mentre il rapporto Impronte nella neve: http://detox-outdoor.org/ /RAE_report_08_2015_summary_ITA.p La Dichiarazione di Madrid: <http://greensciencepolicy.org/madrid-statement/> e infine il impegno di Paramo: <http://www.paramo-clothing.com/ /paramo-detox-commitement/>

- Cile, onde altissime nella città di Viña del Mar [FOTO] -

[Redazione]

Cile, onde altissime nella città di Viña del Mar [FOTO] Altissime onde a Viña del Mar Di Filomena Fotia -25 gennaio 2016 - 10:50 Tempesta Jonas, North Wildwood sommersa dall'oceano Atlantico I turisti assistono all'infrangersi di onde gigantesche sulla costa di Viña del Mar, Cile. Altissime onde hanno infatti assediato la costa cilena da Arica a Los Lagos, e la Guardia Costiera ha richiesto alla popolazione e ai turisti di rimanere a distanza di sicurezza. 1 su 3 [onde-cile-] La Presse/Reuters [onde-cile-] La Presse/Reuters [onde-cile-] La Presse/Reuters

- Terremoto 6.3, panico e danni in Spagna e Marocco: 15 feriti a Melilla [FOTO] -

[Redazione]

Terremoto 6.3, panico e danni in Spagna e Marocco: 15 feriti a Melilla [FOTO] Forte terremoto tra Spagna e Marocco: danni e feriti, le immagini Di Peppe Caridi -25 gennaio 2016 - 10:48 Tempesta Jonas, North Wildwood sommersa dall'oceano Atlantico[melilla-640x640] Il violento terremoto di magnitudo 6.3 che stamattina all'alba (ore 05:22) ha colpito il Mediterraneo occidentale, a ridosso dello Stretto di Gibilterra, tra Spagna e Marocco, ha provocato gravi danni nel Sud della Spagna e nel Nord del Marocco. Le località più colpite sono state la città marocchina di Al Hoceima, Melilla e Nador, tutte sulla costa settentrionale del Maghreb. Paura e qualche danno anche in Spagna, ma senza gravi conseguenze. Dal Nord Africa, invece, le notizie arrivano a singhiozzo: unico punto di riferimento è Melilla, la città autonoma spagnola, porto franco, situata sulla costa orientale del Marocco. Nella città che conta poco più di 70.000 abitanti è scatenato il panico e l'Ospedale Regionale ha comunicato di aver accolto al pronto soccorso 15 persone per lievi ferite e traumi provocati dal sisma. Tutti sono stati dimessi dopo le cure del caso. Avevano soltanto qualche taglio o contusione. Intanto nella zona continuano a ripetersi scosse abbastanza intense, fino a magnitudo 5. Le immagini da Melilla:

- Terremoto 6.3 tra Spagna e Marocco, la terra continua a tremare: 5 scosse di magnitudo superiore a 5 -

[Redazione]

Terremoto 6.3 tra Spagna e Marocco, la terra continua a tremare: 5 scosse di magnitudo superiore a 5 Forte scossa magnitudo 6.3 nello stretto di Gibilterra, nel Mare di Alboran, danni e disagi a Melilla, 15 feriti e tanta paura; scuole chiuse oggi nella città Di Luigi Andrea Luppino - 25 gennaio 2016 - 11:08 Tempesta Jonas, North Wildwood sommersa dall'oceano Atlantico scossa Gibilterra La forte scossa di magnitudo 6.3 che alle 5,22 di questa mattina ha colpito il Mare di Alboran, è stata avvertita da tutta la popolazione della costa andalus di Malaga e Granada, fino a Siviglia, Jean e Melilla, dove si sono registrati diversi danni alle abitazioni, quali crepe, caduta di tegole e calcinacci, lesioni e fenditure del manto stradale. Secondo INGESA, Istituto Nazionale per la Salute Pubblica, sarebbero almeno 15 i feriti nella città, per via di cadute o colluttazioni, comunque nessuno è in pericolo di vita. scossa Gibilterra Il sindaco di Melilla, Juan José Imbroda, dopo aver appreso che le comunicazioni si sono interrotte a causa del sisma e la corrente è stata tagliata in molti edifici, informa la popolazione sul fatto che le scuole oggi resteranno chiuse per permettere alla protezione civile di attuare tutte le misure di prevenzione e controllo necessarie, assicurandosi che le strutture non abbiano riportato danni seri e che possano garantire stabilità e sicurezza. Ufficio del Governo ha raccomandato alla popolazione di non utilizzare autoveicoli privati per facilitare il passaggio dei mezzi del servizio di emergenza. Ad ogni modo quasi nessuno deciderà di passare la giornata in casa, per paure di nuove forti scosse, le quali continuano ad interessare l'area. Qui riportiamo la cronologia degli eventi principali: Epicentro terremoto Gibilterra Magnitudo 6.3, ore 05:22 Magnitudo 5.0, ore 05:30 Magnitudo 5.3, ore 05:34 Magnitudo 4.5, ore 06:03 Magnitudo 5.2, ore 06:54 Magnitudo 5.0, ore 07:10 Magnitudo 4.5, ore 09:25

- Previsioni Meteo, pressione in aumento: il bollettino dell'aeronautica militare per oggi e domani -

[Redazione]

Previsioni Meteo, pressione in aumento: il bollettino dell'aeronautica militare per oggi e domani. Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di oggi e domani. Di Filomena Fotia -25 gennaio 2016 - 11:16 Tempesta Jonas, North Wildwood sommersa dall'oceano Atlantico [tempo-soleggiato-640x393]. Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia. Situazione: la pressione sull'Italia va ulteriormente aumentando, con conseguente miglioramento del tempo. Tempo previsto fino alle 24 di oggi. Nord: addensamenti compatti sulla Liguria con possibilità di isolati e deboli piovvaschi, generalmente sereno o poco nuvoloso altrove, salvo qualche velatura sul Triveneto. Al primo mattino formazione di foschie dense e occasionali banchi di nebbia sulle pianure e nelle vallate. Centro e Sardegna: cielo sereno o poco nuvoloso su quasi tutte le regioni a parte qualche annuvolamento più consistente su Toscana, Umbria e sulla Sardegna settentrionale. Al primo mattino formazione di foschie dense e sporadici banchi di nebbia nelle vallate interne e lungo i litorali, specie del settore adriatico. Sud e Sicilia: residua nuvolosità sulla Sicilia nordorientale e sulla Calabria, ma in rapido dissolvimento. Bel tempo altrove salvo locali innocui annuvolamenti sul Salento. Temperature: minime in aumento sull'arco alpino e prealpino e sulle regioni centrali peninsulari, in diminuzione sulla Sardegna, senza variazioni di rilievo sulle altre zone; massime stazionarie su Sardegna e Lazio; in generale aumento sul resto del paese. Venti: deboli dai quadranti meridionali sulla Liguria; deboli settentrionali al sud con rinforzi sulle aree costiere ioniche e del basso Adriatico; deboli di direzione variabile sul rimanente territorio. Mari: da mosso a molto mosso lo Jonio; mossi il Tirreno sudorientale ed il basso Adriatico; da mossi a poco mossi lo stretto di Sicilia e il canale di Sardegna; poco mossi gli altri bacini. Servizio-Meteorologico-Militare. Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di domani. Nord: nubi compatte interesseranno la Liguria con associato qualche debole fenomeno; ampi spazi di sereno altrove salvo estese velature sulle regioni occidentali che raggiungeranno poi anche quelle orientali in tarda mattinata; foschie dense o locali banchi di nebbia al mattino e dopo il tramonto sulla Pianura padano-veneta. Centro e Sardegna: nubi basse e foschie dense su Toscana e Umbria con qualche piovasco pomeridiano sull'alta Toscana e soprattutto sui relativi rilievi appenninici; bel tempo altrove con velature in arrivo nel pomeriggio. Sud e Sicilia: addensamenti compatti sulle coste della Sicilia nordorientale e della Calabria tirrenica; ampio soleggiamento sulle restanti zone con nuvolosità alta in transito dalla tarda serata. Temperature: minime generalmente stazionarie sulle due isole maggiori, basso Lazio e Campania, in aumento altrove; massime in rialzo un po' su tutto il territorio. Venti: moderati dai quadranti settentrionali sulla Puglia salentina in attenuazione serale; deboli di direzione variabile altrove, con locali rinforzi da nord-ovest sulle coste ioniche e sullo stretto di Messina. Mari: da mossi a molto mossi il basso Adriatico e lo Jonio; da poco mossi a mossi il medio Adriatico, il Tirreno sudorientale; poco mossi i restanti bacini, localmente mosso al largo lo stretto di Sicilia.

- Terremoti, "balla" tutto il Mediterraneo. Spagna, Marocco, Italia e Grecia, boom di scosse dall'inizio del 2016 -

[Redazione]

Terremoti, balla tutto il Mediterraneo. Spagna, Marocco, Italia e Grecia, boom di scosse dall'inizio del 2016 Di Peppe Caridi - 25 gennaio 2016 - 11:52 Tempesta Jonas, North Wildwood sommersa dall'oceano Atlantico [terremoti-gennaio-2016-terremoto-scosse-italia-mediterraneo-640x404] La forte scossa di terremoto di magnitudo 6.3 che stamattina ha colpito Spagna e Marocco è soltanto l'ultima scossa di un gennaio estremamente ballerino nel Mediterraneo centro-occidentale e intorno all'Italia. È stata la scossa più forte, ma nelle ultime settimane ce ne sono state numerose tra Italia, Spagna, Marocco, Algeria e Balcani. Nella mappa a corredo dell'articolo sono riportate soltanto le più forti, ma per ogni area in cui si sono verificate le scosse indicate, molto spesso si tratta di sciame sismici con numerosissimi eventi di magnitudo minore a quella della scossa principale. Ad esempio, tra Spagna meridionale e Marocco si sono verificate numerose scosse addirittura superiori a magnitudo 5, sia oggi che nei giorni scorsi. Sismografo (1) La scossa di magnitudo 4.2 in Algeria, invece, risale al 6 gennaio. Muovendoci verso levante arriviamo in Italia: la scossa più forte è stata quella del 16 gennaio con epicentro a Campobasso, magnitudo 4.3 e uno sciame sismico che interessa il Molise dall'inizio dell'anno con centinaia di scosse, molte di magnitudo superiore a 3. Terremoti sud All'estremo Sud abbiamo lo sciame sismico di Pantelleria, tra il Canale di Sicilia e la Tunisia: la scossa più forte è stata quella di magnitudo 4.2 del 2 gennaio, ma la terra ha continuato a tremare per tutto il mese con numerose scosse di magnitudo superiore a 3.5. Più isolato, invece, il terremoto di Malta: sempre magnitudo 4.2, il 13 gennaio. Sismografo (10) Al Nord, invece, abbiamo avuto scosse più deboli: quella di magnitudo 3.6 nella notte di San Silvestro sulle Alpi occidentali al confine tra Italia e Francia, quella di magnitudo 3.2 al confine tra Lombardia e Svizzera il 2 gennaio, e altre di magnitudo minore, intorno a 3, in Toscana, Emilia Romagna e Marche. La terra ha tremato in modo significativo anche sui Balcani occidentali: le scosse principali, quella del 4 gennaio sulle isole joniche della Grecia (magnitudo 4.8) e quella dell'8 gennaio nel Montenegro settentrionale (magnitudo 4.5).

- Splende il sole in (quasi) tutt'Italia, piove solo a Reggio Calabria mentre avanza la maccaja su Liguria e Toscana -

[Redazione]

Splende il sole in (quasi) tutt'Italia, piove solo a Reggio Calabria mentre avanza la maccaja su Liguria e Toscana. Avanza l'anticiclone, temperature in aumento in tutt'Italia. Su Liguria e Toscana avanza la maccaja, ancora piogge a Reggio Calabria. Di Peppe Caridi - 25 gennaio 2016 - 12:25. Neve a New York, snowboard a Central Park [meteo-italia-oggi-640x468]. Splende il sole stamattina su quasi tutto il territorio italiano: le temperature sono in aumento ovunque, molto miti al nord/ovest con picchi di +12 tra Piemonte e Lombardia, come se fossimo in piena primavera. Una situazione che si ripeterà ogni giorno almeno fino ai primi di febbraio, aggravando emergenza siccità. Abbiamo +16 a Cosenza, +15 a Napoli, Palermo e Catania, +14 a Cagliari, Crotone e Foggia, +13 a Bari, Taranto, Caserta, Savona e Latina, +12 a Genova, Salerno, Pisa, Lecce, Avellino, Cesena, Ancona, Frosinone, Brindisi e Pescara, +11 a Roma, Milano, Bologna e Viterbo, +10 a Torino e Campobasso. EUMETSAT_MSG_RGB-12-12-9i-segment14. Come possiamo osservare nelle immagini satellitari a corredo dell'articolo, però, in una zona molto isolata del Sud, nello Stretto di Messina ci sono nubi molto fitte e sta piovendo localmente in modo intenso. A Reggio Calabria la temperatura è ferma a +12 con cielo coperto e piogge a tratti intense da stamattina presto, mentre nel versante jonico della provincia il clima è mite e splende il sole. Oggi da Reggio, infatti, si può osservare benissimo Etna completamente innevata e baciata dal sole nonostante in città il cielo sia coperto e a tratti piova (vedi immagine accanto). Le nubi si limitano al territorio calabrese dello Stretto e alla Costa Viola, nel versante tirrenico dei rilievi aspromontani. Si tratta infatti di maltempo provocato dalle correnti di massa che scorrono sul mar Tirreno e alimentano la formazione di nubi cariche di umidità. Lo stesso effetto stau sulla Costa Viola e nell'Aspromonte accentua l'instabilità determinando queste precipitazioni, mentre altrove splende il sole. Eloquenti le immagini della Sicilia, della Calabria e del resto del Sud completamente sgomberi da nubi con le montagne ancora ricoperte di neve dopo le nevicate dei giorni scorsi. La mappa ad 850 hPa dell'ultimo aggiornamento ECMWF per il 2 febbraio. La mappa ad 850 hPa dell'ultimo aggiornamento ECMWF per il 2 febbraio. In settimana tornerà il grande anticiclone: le temperature aumenteranno su valori superiori ai +20°C, raggiungendo tra fine gennaio e inizio febbraio picchi vicini ai +25 proprio in quelli che dovrebbero essere i Giorni della Merla. Altro che più freddi dell'anno, quest'anno un'anomalia calda si accentuerà proprio in concomitanza con quest'antica tradizione che si tramanda da molte generazioni ma che il clima pazzo del terzo millennio si appresta a smentire. 12t_002. Intanto tra Liguria e Toscana avanza la maccaja, un particolare fenomeno microclimatico locale che determinerà anche nei prossimi giorni cielo coperto, alta umidità e deboli piogge con nubi basse soprattutto sulle coste, ma anche nelle colline liguri e toscane a causa dei venti di libeccio che caricheranno l'aria di umidità, provenienti dal mare. Un fenomeno simile a quello che si sta verificando stamattina a Reggio Calabria e nel versante nord/occidentale dell'Aspromonte, e che continuerà anche domani come possiamo osservare dalle mappe del modello Moloch del CNR-ISAC che pubblichiamo a corredo dell'articolo. 1 su 5 [12t_0001-] [12t_001-4] [12t_002-4] [meteo-ital] [EUMETSAT_M]

- Forte terremoto 6.3 tra Spagna e Marocco: è la scossa più forte dal terremoto di Al Hoceima nel 2004 -

[Redazione]

Forte terremoto 6.3 tra Spagna e Marocco: è la scossa più forte dal terremoto di Al Hoceima nel 2004 Il forte terremoto di magnitudo 6.3 che questa mattina ha colpito il Mare di Alboran, fra Spagna e Marocco, è stato l'evento sismico più forte nella zona dal terremoto di Al Hoceima, il 24 Febbraio 2004. Di Luigi Andrea Luppino - 25 gennaio 2016 - 12:37. Neve a #NewYork, snowboard a Central Park terremoto Gibilterra Il forte terremoto di magnitudo 6.3 che questa mattina alle 5,22 ha colpito il Mare di Alboran, poco ad est dello Stretto di Gibilterra, ha causato danni ed disagi a Melilla, città appartenente alla Spagna. Tuttavia molte crepe, fenditure e le tante cadute di calcinacci dai muri delle abitazioni si sono registrate anche ad Al Hoceima, in Marocco, la città più vicina all'epicentro del sisma. La scossa principale era stata anticipata, il 21 Gennaio, da una scossa di magnitudo 5, ed è stata seguita, oggi, da almeno 6 eventi importanti, che sono stati risentiti dalle popolazioni spagnola e marocchina. terremoto Gibilterra L'evento è stato il più forte nell'area dal più devastante terremoto del 24 Febbraio 2004, ad Al Hoceima. Il terremoto, di magnitudo 6.3, pari a quello avvenuto oggi, si è prodotto ad una distanza molto minore dalle coste marocchine. Questo ha fatto sì che le onde si propagassero con più energia verso la città, provocando danni fino al IX grado della scala Mercalli. terremoto Marocco La scossa colpì in piena notte, ore 3,27, e la popolazione venne sorpresa nel sonno. Molte abitazioni private collassarono e si accartocciarono su loro stesse, generando panico e disperazione. Il sisma, generatosi a 12,2 chilometri di profondità, provocò circa 630 vittime, 926 feriti e circa 15.000 sfollati.

- Pompe di calore: è veramente possibile produrre calore in modo efficiente e non inquinante? -

[Redazione]

Pompe di calore: è veramente possibile produrre calore in modo efficiente e non inquinante? Le pompe di calore sfruttano fonti energetiche naturali e pulite e, rispettano a pieno il DL.28/11 Di Filomena Fotia -25 gennaio 2016 - 12:34 Neve a #NewYork, snowboard a Central Park [ambiente-640x480] Spesso si sente dire che le pompe di calore sono una tecnologia interessante ma che presenta limitazioni nella resa, in quanto il loro livello di efficienza è direttamente proporzionale all'andamento della temperatura della sorgente fredda, ossia della fonte energetica naturale utilizzata per estrarre il calore (aria, acqua, energia geotermica). La convenienza economica di una pompa di calore potrebbe quindi oscillare secondo l'andamento delle condizioni climatiche stagionali. Per questi motivi, spesso si tende ad installare pompe di calore in abbinata con altri sistemi di supporto, che possano intervenire in caso di temperature troppo basse. Questo metodo viene venduto come economicamente conveniente, pratico ed efficiente. Ma siamo proprio sicuri che sia così? Herz propone alcuni punti su cui riflettere, perché se da un lato è vero che le pompe di calore possono presentare delle criticità, è altresì vero che esse possono essere brillantemente superate agendo con metodo, prestando specifica attenzione a determinati aspetti progettuali e soprattutto utilizzando prodotti affidabili e di qualità. Per la corretta installazione di una pompa di calore, la fase progettuale è essenziale. Riteniamo infatti indispensabile la realizzazione di progetti che abbiano come focus le abitudini quotidiane e le esigenze degli utenti finali, onde poter configurare al meglio la pompa di calore installata ed i relativi accumuli inerziali (depositi di calore). Abbinare la pompa di calore ad idonei sistemi per la diffusione del calore, ossia impianti di riscaldamento radianti (es.: impianti a pavimento) o radiatori a bassa temperatura, ma solo se a bassa temperatura. Lavorare con temperature di mandata basse (30/35 °C) e portate alte. In caso di sistemi radianti a pavimento, si consiglia ad esempio un passo del tubo più stretto. Semplici accorgimenti, ma che contribuiscono a migliorare il COP della pompa di calore, quindi la relativa resa. Ottimizzare i cicli di evaporazione e condensazione attraverso un sistema elettronico intelligente (es.: T-Control), integrato direttamente nella pompa di calore. In buona sostanza, la pompa di calore deve lavorare in modo dinamico, seguendo le mutevoli condizioni climatiche ed in base alle esigenze degli utenti. Se la corretta installazione è supportata da una adeguata progettazione, la pompa di calore potrà efficientemente sfruttare gli accumuli inerziali. Essi devono essere caricati nelle fasce giornaliere più favorevoli alla produzione della pompa di calore stessa, in modo tale da creare una riserva di acqua calda da sfruttare nei momenti di maggior richiesta, che solitamente corrispondono con le temperature esterne più basse e quindi con i picchi di minor resa della pompa di calore. Applicando tale metodologia, l'impianto di riscaldamento potrà lavorare adeguatamente, secondo le reali esigenze, adeguando i consumi al minimo necessario. Con i sistemi tradizionali o ibridi, normalmente si lavora invece in climatico, considerando come unica discriminante la temperatura esterna. Non vengono quindi previste regolazioni aggiuntive in base ai bisogni degli utenti. Usando un sistema di gestione elettronico si migliora invece l'efficienza complessiva dell'impianto e si garantisce un comfort termico costante in casa. Occhio alle normative vigenti ed ai possibili sviluppi futuri! Ricordiamo che in base a quanto previsto dal DL.28 del 03 marzo 2011 (Decreto Romani), in attuazione della direttiva 2009/28/CE, due importanti scadenze ci attendono al varco per gli edifici di nuova costruzione o sottoposti a ristrutturazioni rilevanti (edifici esistenti aventi superficie utile superiore a 1.000 m² edificio esistente soggetto

to a demolizione e ricostruzione anche in manutenzione straordinaria). In questi casi specifici infatti, gli impianti di produzione di energia termica devono essere progettati e realizzati in modo da garantire, tramite il ricorso ad energia prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili, il contemporaneo rispetto della copertura del: 50% dei consumi previsti per acqua calda sanitaria; e delle seguenti percentuali della somma dei consumi previsti per acqua calda

sanitaria, il riscaldamento e il raffrescamento: 35% quando la richiesta del pertinente titolo edilizio è presentata dal 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2016; 50% quando la richiesta del pertinente titolo edilizio è rilasciato dal 1 gennaio 2017. Quando si realizza un nuovo impianto o, si esegue un intervento di riqualificazione energetica, è quindi indispensabile ragionare in termini futuri, non solo pensando alle rese termiche, ma chiedendosi se la soluzione scelta risponde a quanto previsto dalle leggi in corso di validità, le quali tendono ad imporre requisiti sempre più stringenti. Non rispettare questi parametri significa poter incappare in potenziali problemi burocratici, nonché ridurre il valore immobiliare della propria abitazione. Le pompe di calore sfruttano fonti energetiche naturali e pulite e, rispettano a pieno il DL.28/11. efficienza energetica degli edifici è un tema di primaria importanza in questo momento, ma bisogna agire con cautela ed in modo informato per non incappare in situazioni di disagio e di perdita economica. Il mercato offre molteplici soluzioni, ma scegliere quella apparentemente più pratica non è sempre la decisione giusta. È necessario ragionare con il senno di poi, focalizzando le esigenze specifiche di ogni utente e prestando attenzione alle normative di settore. Se correttamente progettati, tarati ed installati, gli impianti a pompa di calore permettono di conseguire un notevole risparmio sui costi di riscaldamento, ammortizzando così i costi iniziali in tempi più che ragionevoli. importante è però scegliere prodotti che rispettino specifici standard qualitativi e, che diano garanzia di durevolezza ed affidabilità, nonché prestare la dovuta attenzione alla fase progettuale, indispensabile per i sistemi a pompa di calore. sottolinea Maurizio Duso, amministratore delegato di Klimit Srl Rappresentante esclusivo Herz per l'Italia.

Segrate, investito e ucciso sulla Rivoltana: calciatore falciato da pirata della strada

[Redazione]

Milano, 25 gennaio 2015 - Travolto e ucciso da un pirata della strada sull'autostrada provinciale avvolta nel buio e nella nebbia. È questa la sorte toccata ad Alessandro Gioia - calciatore dilettante di 24 anni, molto conosciuto a Pantigliate - morto all'alba di ieri mentre percorreva a piedi la Rivoltana, all'altezza dell'Idroscalo. Sotto choc gli amici che erano con lui al momento del dramma. Ora è caccia all'investitore, ricercato dai carabinieri. Nella notte tra venerdì e sabato il ragazzo, studente di architettura con la passione per il calcio, trascorre la serata in compagnia. Poco prima delle 5 fa tappa al McDonald di Segrate, lungo la circonvallazione dell'Idroscalo, a poca distanza dal Luna Park. Con lui ci sono due amici, entrambi 23enni. I tre consumano qualcosa, poi Alessandro esce dal locale, solo. Faccio un giro, prendo una boccata d'aria, dice. Non tornerà più. Il ragazzo avrebbe scavalcato il guard rail e tentato di attraversare la Rivoltana. Non appena messo piede sulla carreggiata, è stato travolto. Quando gli amici vanno a cercarlo, il 24enne è già riverso sulla strada, in condizioni disperate. Nessuna traccia dell'investitore. Sono le 5.40, la macchina dei soccorsi si mette in moto. Sul posto arrivano i carabinieri della compagnia di San Donato Milanese, oltre a un'auto medica e un'ambulanza della Croce Verde di Pioltello. Per lui non è più nulla da fare. Lesioni incompatibili con la vita, è la diagnosi, impietosa, del medico che certifica il decesso. Sconvolti gli amici: uno dei due viene ricoverato, in via precauzionale, al policlinico di Milano per essere sottoposto ad accertamenti. Sul corpo di Alessandro Gioia è stata disposta l'autopsia. La salma si trova all'obitorio di Milano, dove ieri è stata una processione di amici e parenti. Intanto, sono scattate le indagini. I militari stanno setacciando il territorio tra Milano e hinterland, alla ricerca di indizi e testimonianze utili a individuare il fuggitivo. Si cerca anche nelle carrozzerie, alle quali l'investitore potrebbe essersi rivolto dopo l'incidente. Una delle ipotesi è che il ragazzo sia stato travolto da un camion; in questo caso l'autista potrebbe non essersi accorto dell'impatto. Per i familiari della vittima, quello di ieri è stato un risveglio da incubo. Raggiunti dalla tragica notizia, i parenti più stretti si sono chiusi in un comprensibile silenzio. Alessandro abitava coi genitori in viale Risorgimento, nel cuore di Pantigliate. Lascia il papà, la mamma, il fratello maggiore Franco e la fidanzata Ilaria. La famiglia del 24enne è molto nota nel paese, dove vive da generazioni. Alessandro vantava una lunga militanza negli ambienti del calcio locale: dall'età di sei anni giocava nel Pantigliate. Una passione, quella per lo sport, che affiancava agli studi al Politecnico di Milano. La comunità locale è rimasta molto scossa dalla morte del giovane. A nome della collettività, il sindaco Claudio Veneziano ha manifestato vicinanza alla famiglia. alessandra.zanardi@ilgiorno.net RIPRODUZIONE RISERVATA

La montagna ? ancora instabile: sgomberati dall'asilo 60 bambini

[Redazione]

Val Masino, 26 gennaio 2016 - Da ieri mattina i sessantatré alunni della scuolaprimaria di Val Masino, piccolo centro della provincia di Sondrio, frequentano le lezioni in oratorio. Il trasloco forzato è stato ordinato dal sindaco Domenico Iobizzi in seguito al distacco di una frana che, la settimana scorsa, si è abbattuta sull'abitato di Cataeggio. Nel cuore della notte, diversi blocchi di granito, del peso di oltre cento quintali uno, sono rotolati a valle: si sono staccati a circa 1.100 metri di quota e sono precipitati a valle per oltre 500 metri, fermandosi a ridosso delle abitazioni e della scuola. Uno ha sfondato la parete di una baita disabitata, gli altri solo per miracolo non hanno fatto danni peggiori. Alcuni dei bimbi della scuola quella notte hanno sentito, altri hanno solo saputo che per qualche giorno non ci sarebbero state le lezioni. Ora tutti hanno cambiato aule, intanto la parete rocciosa è ancora lì, imponente sopra il paese. Fa paura a guardarla, fa paura pensare che la roccia è percorsa da una crepa che si sta allargando. Ma la gente del paese e i pochi genitori che attendono l'uscita di scuola dei bambini commentano: Viviamo in montagna, sappiamo che è così. Questa volta sono caduti qui, ma succede ovunque. Sembra rassegnazione. E forse lo è, perché per chi vive in provincia di Sondrio le frane e gli smottamenti non sono un evento raro. Area a rischio idrogeologico da tempo immemore la Valtellina, così come la Valchiavenna, vanta un triste primato di eventi calamitosi, che non hanno mancato di mietere vittime. Nella memoria dei residenti, ma anche in quella di molti turisti, resta indelebile il ricordo della grande alluvione del 1987, della frana che ferì la Val Tartano, abbattendosi su un albergo e trascinando via con sé 19 persone. Seguita dalla disastrosa frana della Val Pola, che cancellò gli abitati Sant'Antonio Morignone, Piazza e Aquilone, uccidendo sette operai al lavoro lungo la Statale 38 e i ventotto abitanti di Aquilone, unico paese non evacuato fra quelli distrutti. In tempi più recenti, a vivere il dramma è stato il paese di Dubino dove, nel 2005 uno smottamento ha travolto una casa, causando la morte di una donna. Una lista lunga e impietosa a cui si aggiungono gli innumerevoli eventi che, fortunatamente, causano solo danni alle cose e disagi agli abitanti. RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fantasma nucleare di Vercelli: stop al nuovo deposito delle scorie

[Redazione]

">Il fantasma del nucleare si aggira indisturbato da trent'anni tra le risaie del Vercellese. È qui che i due terzi delle scorie italiane attendono da oltre 30 anni una collocazione sicura. I vecchi depositi dell'impianto Eurex di Saluggia sono ormai inadeguati e il nuovo deposito D2, destinato allo stoccaggio dei rifiuti radioattivi presenti nel sito, ha subito unennesimo stop. Terminato dopo un tormentato iter, questo parallelepipedo di oltre 20 mila metri cubi, costruito secondo i criteri di massima sicurezza e garantito per almeno 50 anni, a dicembre 2015 è pronto al collaudo. Ma durante le prime prove Ispra, Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, scopre alcune non conformità: ci sono crepe nell'intonaco e le finiture delle tubazioni di drenaggio del sistema antincendio presentano residui di saldature e ruggine. Niente di catastrofico, ma sufficiente a sospendere le operazioni. La proposta operativa di Sogin, la società di Stato incaricata dello smantellamento degli impianti nucleari, è attesa a giorni. Ma è certo che l'entrata in funzione del D2 subirà un inevitabile rallentamento. I problemi di Saluggia però non finiscono qui. Pochi giorni fa i membri della Commissione parlamentare inchiesta sul ciclo dei rifiuti, in Piemonte per i consueti sopralluoghi, comunicano che Arpa regionale ha rilevato un'uscita di radioattività dalla piscina del sito Eurex e a valle dei vicini impianti. Si tratta di valori bassi, misurati su pozzi con acqua per uso non potabile. Ma definiti comunque un forte indicatore ambientale. Durante l'estate, un'altra anomalia. Uno dei fusti che contengono fanghi derivanti dalla bonifica del sito lascia tracce di umidità. Non di radioattività, per fortuna. Il fusto viene messo in sicurezza. Nel 2013 Arpa rileva invece una limitata contaminazione del terreno circostante una delle due vasche a cielo aperto che raccolgono i liquidi da sversare nella Dora, provocata da una fessurazione della struttura. Gli ambientalisti insorgono, Sogin parla di inutili allarmismi. Gli incidenti, in ogni caso, delineano tutta la precarietà di questo angolo circondato da canali e risaie, alla confluenza tra il Po e la Dora. Qui con l'alluvione del 2000, parole del Nobel Carlo Rubbia, si sfiorò la catastrofe planetaria. Finora i rilasci di radioattività hanno contaminato la falda acquifera superficiale. Ma se le infiltrazioni arrivassero a quella profondità, in pericolo sarebbe l'intera rete dell'acquedotto del Monferrato, il più grande del Piemonte, a cui attingono circa 150 Comuni. Intanto, mentre sul sito nazionale unico il governo fa melina, il rischio che il fantasma tra le risaie divenga deposito definitivo di se stesso è sempre più incombente. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Frane e inondazioni: vittime in calo nel 2015, ma permane un rischio diffuso

[Redazione]

Lunedì 25 Gennaio 2016, 15:03 18 morti, 25 feriti e oltre 3.500 tra sfollati e senzatetto in 88 comuni, distribuiti in 19 regioni. E' il bilancio delle conseguenze di frane e inondazioni nel 2015 nel nostro Paese. Bilancio tragico ma comunque meno pesante del 2014 (33 vittime) dell'ultimo quinquennio e dell'ultimo mezzo secolo, nel quale hanno perso la vita per tali eventi quasi duemila persone. Nel corso dell'anno appena concluso, 106 frane e 33 inondazioni hanno causato in Italia 18 morti, 25 feriti e oltre 3.500 tra sfollati e senzatetto. Tali eventi hanno colpito 88 comuni, distribuiti in 19 regioni, tra cui quelle con maggior numero di morti sono: Veneto (3), Emilia-Romagna (2) e 1 disperso. Nel corso del 2014, 225 frane e 74 inondazioni avevano causato 33 morti, 46 feriti e oltre 10.000 tra sfollati e i senzatetto". A parlare è Paola Salvati del Consiglio nazionale delle ricerche (Irpi-Cnr), che illustra i dati emersi dall'ultimo "Rapporto periodico sul rischio posto alla popolazione italiana da frane e inondazioni", pubblicato sul sito Polaris, curato dall'Irpi-Cnr di Perugia. Il rapporto contiene, tra l'altro elenchi, statistiche ed analisi sugli eventi geo-idrologici causa di danni diretti alla popolazione nel periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2015. Inoltre, per facilitare il confronto, nel Rapporto vengono illustrati i dati in riferimento agli eventi calamitosi nei cinque e nei cinquanta anni precedenti. Durante il 2015, i principali eventi meteo-climatici con danni alla popolazione si sono verificati nei mesi di agosto, settembre e ottobre. "Il 4 agosto a San Vito di Cadore (BL) un violento nubifragio ha innescato una colata di detrito che ha investito il parcheggio della seggiovia causando tre morti, un ferito e alcuni sfollati - precisa la ricercatrice - Fra il 13 e il 14 settembre una forte perturbazione ha colpito l'area al confine tra Liguria ed Emilia-Romagna, provocando frane e inondazioni in Val Nure e Val Trebbia in provincia di Piacenza: a Bettola, due persone hanno perso la vita, una risulta dispersa e un'altra ha riportato serie ferite, gli sfollati sono stati più di cento. Fra il 13 e il 15 ottobre le piogge hanno interessato diverse aree dell'Italia centro-meridionale, determinando diffusi fenomeni di dissesto geo-idrologico in Lazio, Abruzzo e Campania, dove tre persone hanno perso la vita e alcune centinaia hanno dovuto abbandonare le proprie case. Particolarmente colpita Benevento". "I dati del 2015 indicano quanto le condizioni di rischio per la popolazione restino diffuse, anche se il numero di morti è stato inferiore ai 33 del 2014 e sotto la media nazionale dell'ultimo quinquennio", commenta il direttore dell'Irpi-Cnr, Fausto Guzzetti. "Nel quinquennio 2010-2014 gli eventi geo-idrologici hanno causato 145 morti (29 l'anno di media), 2 dispersi, 205 feriti e oltre 44.500 tra sfollati e senzatetto. Tra il 1965 e il 2014 hanno perso la vita quasi duemila persone a causa di frane (1279) e inondazioni (717), circa 40 l'anno, oltre a 66 dispersi, 2.550 feriti e oltre 434.000 sfollati e senzatetto". Nel sito Polaris dell'Irpi-Cnr sono pubblicati approfondimenti ed è inoltre presente la sezione 'Sei preparato?', che contiene indicazioni su cosa fare e non fare prima, durante e dopo un'alluvione. "Semplici norme di comportamento - ricorda Guzzetti - che possono contribuire a ridurre i danni causati da eventi geo-idrologici e soprattutto possono salvare la vita".

Migranti, la "pazza idea": sospendere Schengen

[Redazione]

Lunedì 25 Gennaio 2016, 11:14 Due anni di sospensione del trattato sulla libera circolazione in Europa. E questa la proposta di alcuni paesi Ue all'emergenza migranti. Italia e Germania cercano un'alternativa. Durissime le reazioni. Protesta di Amnesty: barca piena di migranti fantoccio contro i ministri dell'interno Ue Suspendere Schengen per due anni. E questa la proposta al vaglio nel corso del vertice dei ministri dell'interno Ue, ad Amsterdam. Italia e Germania cercheranno di difendere il trattato sulla libera circolazione. Ma alcuni paesi sono già schierati a favore della linea più dura. "Dobbiamo fare del nostro meglio per mantenere e salvaguardare la più grande conquista dell'integrazione europea ha detto il commissario Ue all'immigrazione, Dimitris Avramopoulos. Questo è quanto i cittadini europei vogliono a noi. esclusione di alcuni Stati dallo spazio Schengen non risolvono nulla. Tra le reazioni dei politici italiani è quella del deputato Pd e presidente Edoardo Patriarca: "Che si possa sospendere Schengen è lunare. Con questa logica alla fine ci rinchiuderemo tutti dentro casa. Piuttosto - aggiunge - aumentiamo la pressione su Bruxelles per chiedere che la promessa di maggiore solidarietà diventi realtà. Con gli strumenti informatici a disposizione è assurdo proporre misure isolazionistiche. La libera circolazione è una conquista di tutti. Migranti fantoccio - Immediata la reazione di Amnesty, che davanti al museo Marittimo di Amsterdam - dove si riuniscono i ministri dell'interno per discutere di immigrazione - ha portato una barca carica di manichini con addosso dei salvagente arancione e un cartello galleggiante con la scritta: "Leader d'Europa, non è delle urne elettorali che vi dovreste preoccupare. Sono i libri di storia". Nobel alla Grecia - Intanto, secondo alcuni accademici delle università Oxford, Princeton, Harvard, Cornell e Copenhagen, le isole greche che nei mesi scorsi hanno accolto decine di migliaia di migranti meriterebbero il Nobel per la pace. Secondo il Guardian, gli accademici hanno scritto in un documento (la petizione su Avaaz ha già raccolto 280 mila firme) nel quale chiedono il riconoscimento per gli abitanti di Lesbos, Kos, Chios, Samos, Rodi e Leros. Proteste al confine - La Grecia è protagonista anche di della protesta che ha coinvolto centinaia di persone: nella parte nordorientale del paese, in molti hanno manifestato contro la barriera di sicurezza innalzata lungo il confine con la Turchia. La protesta, che avviene due giorni dopo la morte di 45 persone nel tentativo rischioso di attraversare il mar Egeo, è nata per chiedere corridoi sicuri per i migranti. Italia, nuovo sbarco - Mentre ad Amsterdam si discute sul trattato di Schengen, un nuovo sbarco avviene sulle coste italiane. Sono 723 i migranti, tra cui un somalo morto dopo lo sbarco, giunti nel porto di Trapani e soccorsi nei giorni scorsi nel Canale di Sicilia. Gb apre all'accoglienza - Sul fronte britannico, il primo ministro David Cameron ha mostrato intenzione di accogliere altri tremila profughi, ma questa volta tutti minorenni non accompagnati, che andranno ad aggiungersi alla quota dei 20 mila migranti da ospitare nel giro di cinque anni concordata con gli altri paesi che stanno facendo fronte alla crisi. Ad aiutare l'esecutivo saranno anche diverse organizzazioni umanitarie, come ad esempio Save the Children.

Soccorso alpino: tragico il bilancio del weekend

[Redazione]

Lunedì 25 Gennaio 2016, 10:49 Due i morti ma molti gli escursionisti tratti in salvo nel weekend dai volontari del Cnsas: ecco i resoconti degli interventi. Il weekend si apre a Brescia, con un intervento del Sasl: uscito per un'escursione con la mountain-bike, un ciclista bresciano è caduto sabato pomeriggio nella zona della Valle di Mompiano, un'area impervia e boscosa poco distante dal centro urbano cittadino. Mentre scendeva lungo il sentiero attrezzato appositamente per la pratica della disciplina sportiva denominata "downhill", è caduto ed è rimasto ferito. Ha subito chiesto soccorso. La Centrale operativa del 112 ha allertato il CNSAS (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) e sono partite le squadre territoriali della Delegazione Bresciana, Stazione di Valle Sabbia. I tecnici hanno raggiunto l'uomo, un bresciano di 42 anni, a piedi. Dal momento che risultava avere una frattura esposta alla gamba destra, lo hanno stabilizzato. Nel frattempo è giunta l'eliambulanza, che in pochi minuti lo ha trasportato in ospedale. Ma la giornata più impegnativa è stata domenica. Iniziamo con Introbio (LC), dove due ragazzi sono stati soccorsi, domenica sera, e riportati a valle illesi dai tecnici della XIX Delegazione Lariana del Soccorso alpino. Si tratta di M.G. e A.B., entrambi di 22 anni, residenti a Cinisello Balsamo (MI). Erano diretti verso la cima del Pizzo dei Tre Signori ma, a un certo punto, hanno deciso di rientrare. Lungo il tragitto, caratterizzato dalla presenza di ghiaccio, hanno perso i ramponi e si sono ritrovati bloccati nella zona sopra il lago di Sasso - Bocchetta di Piazzocco. Verso le 18 è arrivata la richiesta di soccorso per andare a recuperarli. Le squadre territoriali li hanno localizzati e raggiunti a piedi dopo circa un paio d'ore, restando sempre in contatto telefonico con loro. Giunti sul posto, hanno verificato che le condizioni di salute erano buone, sebbene fossero infreddoliti e stanchi. Sono quindi stati messi in sicurezza e accompagnati a valle. Si è trattato di un intervento complesso, sia per le caratteristiche del terreno, sia perché il buio costituisce sempre un elemento che richiede un'attenzione maggiore. Se ci si trova in difficoltà, è meglio non attendere, perché è ancora inverno e le giornate sono brevi. Meglio chiamare subito il 112, in modo che i soccorsi possano arrivare prima possibile: bastano poche ore trascorse al freddo infatti per compromettere la situazione. Passiamo a Monte Pratello (l'Aquila), dove uno snowboardista, scendendo fuori pista, si è schiantato contro un albero ed è stato salvato per miracolo. "Il cosiddetto Cucchiaio o Super S, su Monte Pratello, è un luogo allettante per gli amanti del fuoripista, ma più e più volte la pendenza e il rischio valanghe hanno tradito sciatori incauti e in cerca di emozioni forti". Sono queste le parole di Camillo Sanelli, tecnico di elisoccorso del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, a conclusione di un'operazione di recupero che ha visto come fortunato protagonista un ragazzo di 28 anni di Castellana Grotte, in provincia di Bari, scivolato lungo un fuoripista a imbuto in prossimità del comprensorio sciistico di monte Pratello, a Roccaraso. È stato davvero fortunato il ventottenne snowboardista che, mentre scendeva per il ripidissimo fuoripista, tristemente noto in Abruzzo per il numero di vittime che porta con sé, ha perso l'equilibrio e si è andato a schiantare contro un albero, fermandosi a pochi metri da un salto di roccia dalla pendenza proibitiva. La chiamata al 118 e al Soccorso Alpino è arrivata dai tecnici della Polizia di Stato, di stanza a monte Pratello per il servizio piste. Allertata dai compagni del ragazzo, la Polizia si è recata con gli sci sul luogo dell'incidente per agevolare la segnalazione all'elicottero del 118. Da un primo accertamento pare che il ragazzo abbia riportato una frattura del femore sinistro, diagnosi comunque da confermare all'ospedale San Salvatore dell'Aquila, dove è stato trasportato d'urgenza dall'eliambulanza. Senza l'equipaggiamento necessario di Artva, pala e son

da, gli incauti sciatori hanno sottovalutato anche il rischio valanga. Sempre ieri, una donna di circa 50 anni di Morbegno stava tornando da una passeggiata, era da sola. Mentre si trovava lungo il sentiero che porta al rifugio Salmurano, in Val Gerola, è scivolata per la presenza di ghiaccio in un canale, per una sessantina di metri. È sempre rimasta cosciente ma nella caduta ha riportato traumi ed escoriazioni. Un passante ha subito chiesto soccorso: i primi a intervenire sono stati i volontari della Croce Rossa, che svolge servizio sulle piste, situate a poca distanza. Poi è

stato contattato il Soccorso alpino. Due tecnici della VII Delegazione Valtellina - Valchiavenna, Stazione di Morbegno, si trovavano per caso in zona e sono intervenuti immediatamente. La donna, ferita, è stata messa in sicurezza e imbavagliata, poi trasportata con la seggiovia fino al piazzale, dove ad attenderla c'era l'ambulanza per il trasferimento in ospedale. La chiamata è giunta poco prima delle 14 e 30 e l'operazione si è conclusa poco dopo le 16 e 00. E' invece in gravi condizioni uno scalatore colpito alla testa da un blocco ghiacciato in Val di Gares. L.M., 31 anni, di Padova, dopo aver salito parte del primo tiro, si era appena calato con un amico dalla cascata di ghiaccio '3x3' su segnalazione di una seconda cordata che li aveva avvertiti del distacco di materiale, e si trovava alla base quando dall'alto è caduto altro ghiaccio che lo ha investito in pieno. All'allarme, scattato poco prima di mezzogiorno, il 118 ha inviato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore. Sbarcati sul luogo dell'incidente con un verricello di 90 metri tecnico di elisoccorso, medico e infermiere dell'equipaggio, all'infortunato sono state subito prestate le prime cure urgenti. Una volta caricato in barella, è quindi stato recuperato con un verricello di 60 metri, per essere trasportato all'ospedale di Belluno. Da Capanna Comelle, personale del Soccorso alpino della Val Biois ha garantito un ponte radio per le comunicazioni. Sempre nella giornata di ieri, un gruppo di escursionisti bergamaschi e milanesi, in tutto circa una ventina di persone, si è incamminato ieri per una passeggiata serale oltre le piste da sci di Lizzola (BG), per raggiungere il rifugio vicino e rifocillarsi, prima del rientro. Quando però hanno cercato di scendere, la situazione si è rivelata essere meno agevole del previsto. Due di loro sono scivolati lungo un pendio e hanno riportato alcune escoriazioni. Nulla di grave, ma abbastanza per fare desistere il resto del gruppo dal proseguire. Per evitare guai più grossi, hanno chiesto soccorso. Il luogo dell'intervento si trova a circa 1500 metri di quota. La Centrale operativa del 112 ha quindi allertato il Soccorso alpino. Otto tecnici della VI Delegazione Orobica hanno preso l'attrezzatura necessaria e li hanno raggiunti a piedi, aiutandoli a scendere in sicurezza fino al piazzale del parcheggio, dove erano rimaste le loro auto. Non è stato necessario fare intervenire l'ambulanza, il gruppo è poi rientrato in modo autonomo. La chiamata è arrivata intorno alle 23 e 30 di ieri e l'operazione si è conclusa poco dopo l'una di stanotte. In questi giorni, è opportuno porre sempre la massima attenzione alle condizioni climatiche, perché l'escursione termica tra le ore del giorno e quelle notturne provoca lo scioglimento della neve e del ghiaccio, che però di notte, in alcuni punti, può trasformare il terreno in una trappola. Il Soccorso Alpino e Speleologico Toscano è stato allertato, sempre ieri, domenica, intorno alle 15 e 30 per il recupero di due persone bloccate su una parete.? I due scalatori si trovavano sulla falesia di CapoUomo (all'Argentario, Santo Stefano, Grosseto) quando al primo di cordata si è rotto appiglio su cui si reggeva ed è volato per una decina di metri, il compagno lo ha calato con la corda fino al punto di sosta e quando ha visto che era dolorante e non avrebbe potuto continuare ha allertato i Soccorsi.? È partita immediatamente una squadra a terra del SAST della stazione Monte Amiata e contemporaneamente anche elisoccorso Pegaso 3 da Massa.? I Soccorsi sono arrivati nello stesso momento e hanno collaborato anche la Misericordia di Santo Stefano e i Vigili del Fuoco di Orbetello.? Il recupero è stato fatto dal tecnico elisoccorso presente su Pegaso 3.? Lo scalatore non ha riportato grossi traumi, intervento si è concluso alle 17 circa. Ma, purtroppo, sabato ci sono stati anche due incidenti mortali, in Trentino, vittime un escursionista e un base jumper. Il primo, intorno alle 14.30, in Val Canali, dove ha perso la vita un escursionista della provincia di Treviso, il secondo a Zambana Vecchia, alle 16 circa, dove è precipitato un base jumper straniero che si era lanciato dalla Paganella. Nel primo incidente ha perso la vita un escursionista trevigiano, precipitato per diversi metri in un canalone, da un salto roccioso, probabilmente a causa del terreno ghiacciato. L'uomo era in compagnia di un amico e stava percorrendo in discesa il sentiero che dal Rifugio Pradidali porta a Forcella Sedole. Quando i due escursionisti sono giunti a monte di Malga Pradidali, a quota di 1800 metri circa, forse per accorciare il percorso, hanno abbandonato il sentiero, scendendo lungo un canalone, ignorando però che da lì a poco si sarebbero trovati di fronte a un salto roccioso di trecento metri. E proprio in quel punto, complice il terreno ghiacciato, uno dei due amici è precipitato, perdendo purtroppo la vita. Il compagno di escursione, sotto shock e immobile in posizione precaria sulla cengia, è riuscito a chiamare i soccorsi, telefonando al 118 alla Centrale unica di emergenza. Area operativa Trentino orientale del

Soccorso alpino trentino, in accordo con la Centrale unica di emergenza ha chiesto intervento dell'elicottero e dei tecnici del Soccorso alpino della Zona Primiero Vanoi. Giunti sul posto, i soccorritori non hanno potuto fare niente per il precipitato, mentre amico rimasto in bilico sulla cengia è stato recuperato con il verricello dell'elicottero dal Tecnico di elisoccorso del soccorso alpino. Nel secondo incidente, che si è verificato intorno alle 16 di sabato pomeriggio, ha perso la vita un base jamper straniero che, poco prima, si era lanciato con la tuta alare dalla Cima della Paganella, dal versante est. Per cause da accertare il base jamper è però precipitato al suolo senza riuscire ad aprire il paracadute, infatti è stato trovato dai soccorritori ancora con la tuta in assetto di volo. L'uomo si è schiantato in un campo vicino alla chiesa di Zambana Vecchia, da dove è poi stato dato l'allarme da alcuni passanti. Sono intervenuti per il triste recupero, oltre ai Carabinieri, i Vigili del fuoco volontari di Zambana, il Soccorso alpino della Zona Trentino centrale e la Croce bianca. In questi ultimi tempi la Paganella è diventata un luogo molto frequentato da base jumper, perché il volo dura diversi minuti con un dislivello di 2000 metri. La scorsa estate i lanci dalla Paganella sono stati circa trecento. Il Soccorso alpino rinnova l'appello alla massima attenzione per la presenza di ghiaccio, che nelle ultime settimane ha comportato una serie di interventi, alcuni anche di grave entità. Ci vuole sempre l'attrezzatura adatta, ramponi e piccozza aiutano ad attraversare tratti a rischio ma l'elemento principale è la programmazione meticolosa dell'itinerario. Se si hanno dubbi, le guide alpine, il CAI e le Stazioni del Soccorso alpino presenti in zona possono aiutarvi a capire le condizioni dei luoghi in cui intendete andare e a dare consigli utili per muoversi in montagna in sicurezza, anche d'inverno.

- Terremoto magnitudo 5.8 in Papua Nuova Guinea -

[Redazione]

Terremoto magnitudo 5.8 in Papua Nuova GuineaLa Papua Nuova Guinea si trova in corrispondenza della Cintura di Fuoco del PacificoDi Filomena Fotia -26 gennaio 2016 - 07:12Neve USA, tutti pazzi per lo snow swimming - 11[terremoto11-640x359]Un terremoto magnitudo 5.8 si è verificato alle 03:10 UTC 96 km a sud di Taron,Papua Nuova Guinea. Il sisma è stato rilevato dall USGS a 43,9 km di profondità. Non si registrano né vittime né danni.L arcipelago si trova in corrispondenza della Cintura di Fuoco del Pacifico,nota per la sua attività sismica e vulcanica.

- Tempesta Jonas: la Casa Bianca cancella briefing con la stampa, uffici chiusi a Washington -

[Redazione]

Tempesta Jonas: la Casa Bianca cancella briefing con la stampa, uffici chiusi a WashingtonA Washington gli uffici del governo federale rimarranno chiusi anche oggi a causa della tempesta di neve "Jonas"Di Filomena Fotia -26 gennaio 2016 - 08:11Neve USA, tutti pazzi per lo snow swimming - 11[neve-washington-62-640x910]LaPresse/XinhuaLa Casa Bianca ha cancellato il briefing con la stampa previsto per oggi inseguito ai disagi provocati dalla tempesta di neve Jonas che nel weekend ha paralizzato la East Coast statunitense.A Washington gli uffici del governo federale rimarranno chiusi anche oggi, per il secondo giorno consecutivo.

- Turbolenze sul volo Miami-Milano: atterrati i passeggeri italiani -

[Redazione]

Turbolenze sul volo Miami-Milano: atterrati i passeggeri italianiIl volo American Airlines Miami-Milano è stato costretto ad un atterraggio d'emergenza. Di Filomena Fotia - 26 gennaio 2016 - 07:48 Neve USA, tutti pazzi per lo snow swimming - 11 [boeing-767-american-airlines] Sono giunti in Italia alle 7.05 i passeggeri del volo American Airlines Miami-Milano, costretto ad un atterraggio d'emergenza in Canada a causa delle forti turbolenze. I parenti dei passeggeri italiani stanno riabbracciando i propri cari al gate dell'aeroporto di Malpensa (Varese). Paura sul volo Miami-Milano: panico, urla e pianti a bordo [VIDEO]

Bordolano, no al superdeposito sotterraneo: "Pu? provocare terremoti"

[Redazione]

Bordolano (Cremona), 26 gennaio 2016 - Un impianto di stoccaggio da oltre un miliardo di metri cubi di metano Bordolano, piccolo comune al confine tra le province di Cremona e di Brescia. I lavori proseguono e gli ambientalisti lanciano allarme: non ci sono ancora i piani di emergenza esterna per la centrale, così come manca - a loro dire - l'elaborato tecnico del Comune sul Rischio di Incidenti Rilevanti, che doveva essere pronto nel 2013. Per sabato è in programma la quarta manifestazione di protesta, che ha l'obiettivo richiamare l'attenzione sul pericolo (sul quale gli scienziati sono ancora divisi) del sisma indotto, tema che coinvolge anche chi abita nel basso Bresciano. Stogit (la società che ha ottenuto la concessione) aveva avviato il progetto nel lontano 2006, per convertire il giacimento esaurito di Bordolano in un sito per lo stoccaggio di gas metano con una capacità di complessiva di circa 1,2 miliardi di metri cubi. Sono novantamila i metri quadri occupati dal nuovo impianto, che comprende la nuova centrale di compressione e trattamento del gas, oltre a nove pozzi e un metanodotto di circa 2 chilometri per il collegamento alla rete Snam. I meccanismi di compressione del metano potranno erogare energia per 181 megawatt termici, ovvero per una città di 80 mila abitanti. A dare un impulso al percorso iniziato 10 anni fa era stato lo Sblocca Italia, nel 2014: secondo l'articolo 38, gli stoccaggi di gas nel sottosuolo rivestono carattere di interesse strategico, sono urgenti, indifferibili e di pubblica utilità. Eppure negli ultimi dieci anni spiega Ezio Corradi, vicepresidente del Coordinamento che si occupa del caso i consumi di metano sono calati del 30%. Ne vale davvero la pena, considerando anche le emissioni di inquinanti? Dal 2006 ad oggi, inoltre, di mezzo è stato anche il sisma dell'Emilia Romagna, che ha acceso i riflettori sulla possibile correlazione tra lo stoccaggio sotterraneo di gas e i terremoti, come indicato dalla commissione Ichese. A Bordolano, sarà immesso metano a forte pressione, 240 bar. I pozzi sono tra i 1.500-1.950 metri di profondità, mentre la sorgente sismogenica è a 2.000 metri di profondità. Il rischio è che si generino sismi per un raggio di 10 chilometri, in un'area in cui ricadono 19 comuni con 60.000 abitanti. Nel 2013 spiega Giacomo Cangini il ministero Ambiente ha prescritto che a Bordolano il monitoraggio sismico debba essere eseguito almeno un anno prima che inizino le immissioni di gas. Ma qui in realtà è stato iniettato gas nel sottosuolo dal 2010, come affermato dall'Unmig. I piani di emergenza, invece, ancora non ci sono, ma quella di Bordolano non è un'anomalia. Su dieci ricorda Corradi solo due impianti lombardi hanno questi piani. Sabato, dunque, la manifestazione nel comune cremonese, per richiamare l'attenzione degli amministratori. RIPRODUZIONE RISERVATA

Per coprire il buco Expo usano i soldi anti Seveso

[Redazione]

Chiara CampoL'operazione trasparenza sui conti Expo parte con i giornalisti cortati dai vigili fuori dalla sala Commissioni. Un trattamento di favore deirenziani al candidato alle primarie del Pd, che diventa un nuovo motivo di polemica. Effetto boomerang. Scattano botta e risposta, dal centrodestra e anche da parte della sinistra radicale, alla fine la stampa riesce ad essere presente all'attesa seduta con il commissario Giuseppe Sala sul Bilancio del 2015. Tanto attesa, ma la riunione finisce per alimentare nuovi dubbi più chetoglierli. Una buona fetta della maggioranza esce delusa, alla richiesta di molti dati (dai subappalti all'entità dei crediti da riscuotere all'estero) il manager si limita a rispondere che invierà i dati. Si scopre invece che 27 dei circa trenta milioni di euro che erano destinati al progetto poi non realizzati delle Vie d'acqua, che la società avrebbe dovuto utilizzare per l'emergenza Seveso, sono stati invece usati per la partecipazione superiore al previsto ai costi di Palazzo Italia. Giusto due giorni fa il candidato Sala era in zona 9, la più collassata dalle piene del Seveso, a garantire che non si deve perdere neanche un giorno nella realizzazione del piano di sistemazione delle acque. Il manager non cede a provocazioni e dubbi del centrodestra e di Sel. È una grossa incognita capire oggi se a giugno chiuderemo il Bilancio in utile o in perdita, tra contenziosi aperti, la partita Arexpo sulle bonifiche, e stiamo festeggiando per 14,2 milioni di patrimonio netto ma un documento della Corte dei Conti del 2013 conteneva una previsione fatta dalla società di 135 milioni. In tutti i bilanci replica Sala quello che conta è il patrimonio netto finale, ed è in positivo anche se alla società sono mancati il contributo di 58,6 milioni della Camera di commercio e 7,4 milioni dalla Provincia. Oltre a spese extra per 102 milioni che abbiamo chiesto al governo di coprire senza ricevere ancora risposta. Parla (ad esempio) dei sistemi di sicurezza rafforzati dopo gli attentati di Parigi, su richiesta della prefettura, circa 14 milioni in più, o 7 milioni per i volontari, 15 per i parcheggi aggiuntivi. Dei 21 milioni di biglietti venduti, ha riferito che 5,4 sono stati quelli seriali da 5 euro (uno su 4). Manfredi Palmeri (Polo dei Milanesi) ha sottolineato che sono stati spesi 185 milioni in comunicazione per incassarne 373 in biglietti, non ha senso. Dai rivenditori restano ancora da incassare 19,9 milioni. E dei crediti attivi all'estero le somme più ingenti (e a rischio) riguardano la Cina. Tutta aperta la partita delle bonifiche dei terreni che entro giugno la società Expo dovrà restituire ad Arexpo. Un incontro fissato entro fine settimana dovrebbe chiarire le posizioni, ballano 72 milioni di euro (anche se Sala insiste sui 75 che invece Arexpo dovrebbe versare per il valore acquisito dai terreni dopo l'Esposizione e le aree espropriate che ne aumentano l'estensione). E ad oggi i crediti netti relativi ai ricavi diversi e alle sponsorizzazioni ancora da incassare ammontano a circa 51,4 milioni, per i quali la società ha deciso di accantonare un fondo rischi per 14 milioni. Credo che la società abbia operato bene sotto la mia gestione, e non ho motivi per credere che ci saranno buchi in futuro a carico del Comune dice Sala. Tempo al tempo. Una nota sugli incarichi senza gara: Al Comune ne abbiamo dato per 70 milioni, circa 37 alla Regione, a Fiera 45 milioni, 17 all'esercito, 16 a Italferr, 5 alla Triennale. È notizia di ieri infine che anche la presidente Diana Bracco dal primo febbraio lascerà il cda Expo. Sala aveva riferito solo dal padiglione Italia ma l'addio è totale. Annunci